

Un futuro.... ora.... possibile

ASSESSORE

Dr Massimo Maisto

DIRIGENTE

Dr.ssa Lara Sitti

OPERATORI

Fausto Pagliarini

Annalisa Ferroni

Francesca Stabellini

Rita Vita Finzi

Donatella Sartori

Donatella Moretti

Karin Novellozzi

Mario Zappaterra

Sabina Tassinari

Il Rapporto 2013 del Centro di Ricerca dell'Unicef ha delineato un quadro comparativo internazionale sul benessere degli adolescenti nei paesi ricchi. Una parte del Report è dedicata a quelli che sono considerati indicatori oggettivi dello stato di benessere dei giovanissimi: di tipo materiale (deprivazione economica e materiale), salute e sicurezza (servizi sanitari di prevenzione e mortalità infantile), istruzione (frequenza delle scuole d'infanzia, iscrizione agli istituti superiori per ragazzi dai 14 ai 19 anni, tasso di NEET ovvero coloro che abbandonano gli studi e che non lavorano), comportamenti e rischi (sovrappeso, esercizio fisico, fumo, alcol, sostanze stupefacenti), condizioni abitative e ambientali.

Da questa prima batteria di ambiti emerge che i Paesi Bassi sono al primo posto in tutte le aree di indagine, seguiti immediatamente da Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia. I paesi dell'Europa meridionale - Grecia, Italia, Portogallo e Spagna - si attestano nella metà inferiore della classifica del benessere dell'adolescenza.

Gli ultimi posti sono occupati dai paesi del campione di indagine più poveri - Lettonia, Lituania e Romania - e da uno dei paesi più ricchi ovvero gli Stati Uniti.

Quest'area di studio e la possibile correlazione tra il benessere generale degli adolescenti e il PIL pro capite, sono molto recenti. Le rilevazioni presentano anche delle criticità rispetto alla reperibilità

di dati uniformi per tutti i paesi, ma sono sicuramente testimonianza di una forte attenzione al benessere dei ragazzi e all'imperativo morale condiviso di promuoverlo a tutti i livelli.

Senza addentrarci in tutte le macroaree parametriche del benessere dei giovani, soffermiamoci su quella relativa al sistema scolastico.

L'indicatore è denominato "partecipazione a forme di istruzione superiore" e rileva la percentuale di giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni iscritti a scuole superiori e università. Il tasso di iscrizione agli studi superiori oltrepassa l'80% in tutti i paesi economicamente avanzati più popolosi e in Italia è pari all'82%.

Ma d'altro canto, il nostro paese è anche, parallelamente, insieme a Spagna e Irlanda, agli ultimi posti rispetto alla percentuale dei



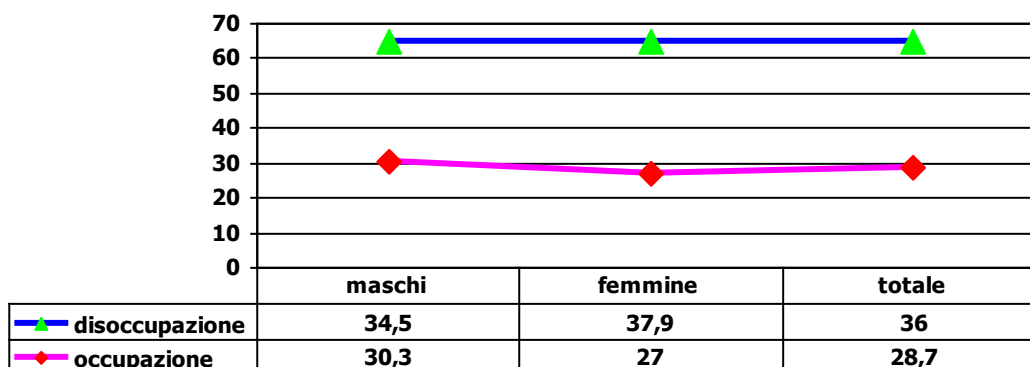
NEET (giovani tra i 15 e i 19 anni che non studia e non lavora) con un tasso pari al 10%. In cima alla graduatoria si trovano Danimarca, Norvegia e Slovenia con un tasso di NEET inferiore al 3%.

Calcoli statistici rivelano che i paesi europei che contano il maggior numero di Neet pagano duramente questa arretratezza che si traduce in una perdita economica uguale al 2% del Pil. I Neet, infatti, non solo non producono reddito proprio, ma erodono quello familiare; inoltre sono spesso rassegnati e disillusi con un basso livello di autostima e con rischi quindi di diventare sempre più soggetti fragili e a rischio. Senza necessariamente teorizzare che ragazzi in questa condizione cadano facilmente in depressione o nell'adozione di comportamenti dannosi per sé, però è sicuramente vero che potrebbero, qualora la condizione di inoccupazione durasse a lungo, sviluppare qualche problematica sociale che poi avrebbe un costo sanitario e sociale per tutta la comunità.

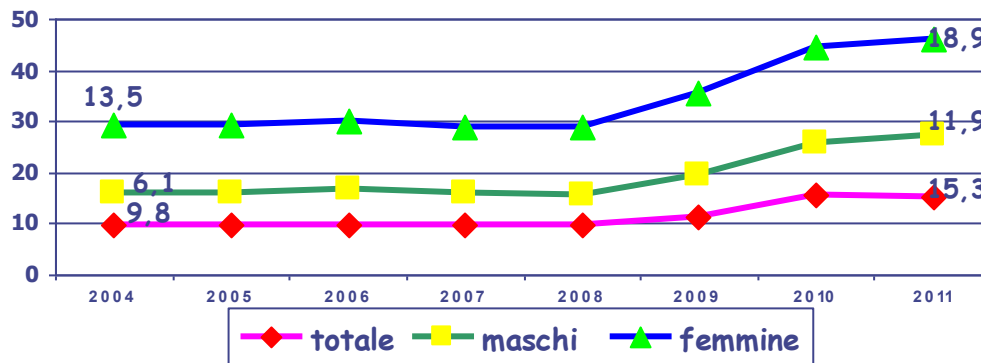
Intervenire sul "problema Neet", pertanto, non è facile, sia per la loro difficile individuazione (essendo fuori da qualsiasi percorso più o meno formalizzato), sia perché le ragioni che portano a questa condizione possono variare molto da individuo a individuo. Queste ragioni inoltre, associate agli altri fattori contingenti socio-economici delineano un quadro molto complesso. Certo è che si trovano giovani sempre più demotivati nei confronti della ricerca attiva del lavoro, convinti come sono che, a prescindere dal titolo di studio e dalle competenze, l'impiego non si trovi e pertanto diventi vana la ricerca lavorativa alla quale ci si dedica in modo frettoloso, approssimativo e incostante. La reale carenza di occupazione, e di "buona occupazione" in particolare, dovute alla drammatica situazione del mercato del lavoro specialmente in Italia e la spesso inadeguata e superficiale ricerca dovuta ad una demotivazione di base creano frustrazione e rassegnazione nei giovani.

Queste sono le considerazioni che hanno portato il Servizio Giovani del Comune di Ferrara, in collaborazione stretta con il centro di formazione professionale "Città del Ragazzo" e il Centro per l'Impiego della Provincia di Ferrara, a concepire un progetto sperimentale che si è fatto carico di un piccolo gruppo di neet, con l'obiettivo di riavvicinare i giovani all'idea di un "futuro possibile", creando un percorso che ha previsto una parte propedeutica di carattere motivazionale e una successiva parte pratica di pre-inserimento lavorativo.

Occupazione e disoccupazione popolazione 15-29 anni nel Comune di Ferrara nell'anno 2013

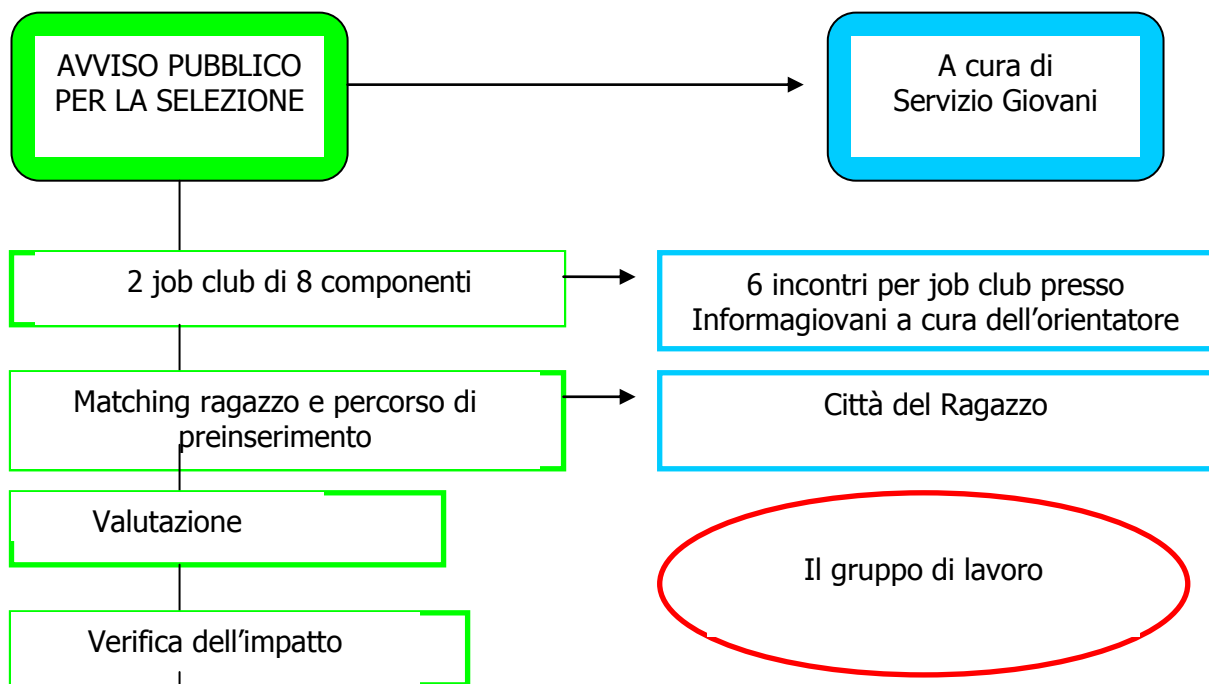


Giovani neet di 15-29 anni in Emilia Romagna per genere



L'ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto ha previsto un lavoro amministrativo e organizzativo preliminare molto puntuale e capillare: delibera di approvazione del progetto, stesura del protocollo d'intesa tra i partner, attivazione del bando di selezione, pubblicizzazione capillare del bando, raccolta e verifica delle domande di partecipazione, produzione della graduatoria, costituzione della commissione giudicatrice, condivisione dei criteri valutativi, colloqui e comunicazione della graduatoria finale.





I 16 ragazzi selezionati, tutti inoccupati e dai 18 ai 23 anni, sono stati divisi in due gruppi eterogenei per età, sesso, livello e percorso di formazione, che hanno lavorato parallelamente in un percorso di rimotivazione che passasse per la costruzione di una propria identità professionale. L'orientatore/motivatore, esperto di tematiche adolescenziali e giovanili e con grande esperienza sul campo, ha incontrato ogni gruppo in una serie di 7 incontri presso la sede di Informagiovani che ha fornito tutto il supporto logistico e organizzativo necessario oltre che il know how in materia di ricerca attiva del lavoro.

I contenuti approfonditi negli incontri, JOB CLUB, sono stati: *autovalutazione dell'autostima e della motivazione alla ricerca del lavoro; life skills trasversali ad ogni professione, senso critico, autoefficacia, problem solving; riflessione sulla propria identità di lavoratore, sulle proprie competenze e interessi per arrivare a definire un profilo personale e curricolare; strumenti e strategie di ricerca attiva del lavoro; modalità per affrontare i percorsi di preinserimento lavorativo.*

Informagiovani come sede di progetto si è rivelata una scelta vincente, sia per la sua collocazione (nel centro cittadino), sia per il tipo di spazio molto accogliente che per la ricchezza di materiali informativi a disposizione dei ragazzi e per la presenza delle operatrici sempre disponibili. Questo ha consentito, in ultima analisi, anche un avvicinamento dei ragazzi ai servizi messi a loro disposizione dalla nostra Amministrazione, che prima non conoscevano e che resteranno per loro un buon punto di riferimento anche in futuro.

Risulta sempre molto difficile riuscire ad avvicinare ai servizi i giovani che non hanno punti di riferimento "tradizionali" (non sono inseriti in un percorso scolastico/formativo, non fanno riferimento ad associazioni o parrocchie, non sono iscritti ai Servizi per l'Impiego). Questo problema - che potremmo definire di "invisibilità" - si è posto da subito, nella fase di pubblicizzazione del bando, che non poteva limitarsi ad essere fatta attraverso i soliti canali ufficiali (conferenze stampa, quotidiani locali, newsletters, social network). Pertanto, si è provveduto a diffondere locandine in tutti i locali abitualmente frequentati dai giovani, parlando con i gestori, spiegando loro il significato del progetto, chiedendo la loro collaborazione.

Un'altra incognita era quella della costituzione dei due gruppi di ragazzi, che si volevano rendere equilibrati sia in termini di genere che di età: la scommessa era quella di riuscire a creare un ambiente favorevole allo scambio e alla crescita, all'acquisizione di consapevolezza e alla rimotivazione, mettendo insieme un percorso motivazionale e strumenti pratici. E il risultato è stato estremamente positivo: i ragazzi hanno partecipato con entusiasmo e massima puntualità, sviluppando una relazione positiva sia con lo psicologo, che ha avuto un ruolo fondamentale, sia con le operatrici Informagiovani sempre presenti.

I ragazzi sono stati seguiti con particolare attenzione e cura dalla "Città del Ragazzo" nella fase delle work experience, sempre molto delicata per l'approccio ai diversi aspetti del mondo del lavoro: non solo, quindi, sostenendo i 16 giovani ma anche mantenendo una

VALUTAZIONE FINALE

Grazie al lavoro eccellente di tipo organizzativo svolto da Città del Ragazzo, tutti i 16 giovani sono stati inseriti in percorsi di esperienze lavorative di due mesi, come previsto dal progetto. E i risultati, in termini di puntualità e presenza al lavoro, sono stati molto buoni.

Per ragioni di tutela della privacy riportiamo di seguito gli esiti delle esperienze lavorative, senza fare riferimenti diretti ai giovani e alle aziende, il cui elenco si trova a pag.8.



PERCORSO 1: ha partecipato attivamente all'esperienza dimostrando impegno e curiosità professionale, è stato presente con continuità e puntualità durante tutta la workexperience. Durante il secondo mese in accordo con l'azienda, è iniziata la "messa alla prova" per valutare se pronto per un impegno di lungo periodo con mansioni però differenti dalle sue aspettative. Ha concluso l'esperienza senza accettare l'offerta in quanto non corrispondente alle sue aspettative.

PERCORSO 2: integrato molto bene con i colleghi, puntuale, rispettoso delle regole aziendali. Ha svolto le sue mansioni con buoni risultati, ha portato a termine l'esperienza con impegno e serietà.

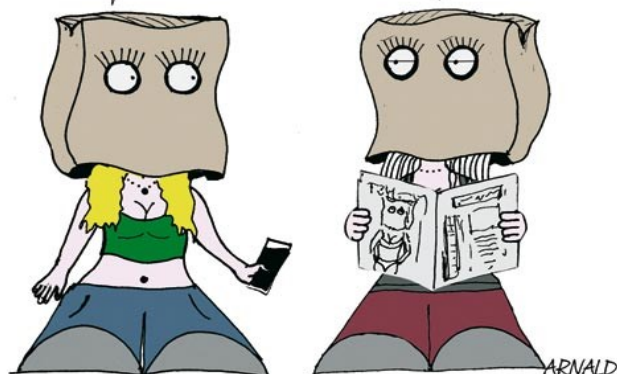
PERCORSO 3: l'esperienza non è stata positiva. Il suo lavoro ideale non è certo nel settore della ristorazione.

PERCORSO 4: integrata molto bene con i colleghi, puntuale, rispettosa delle regole aziendali. Ha svolto diverse mansioni con buoni risultati principalmente quella di

diversamenteoccupati.it

MILIONI DI ITALIANI IN CERCA DI UN LAVORO.

ORGANIZZIAMO UNA CACCIA AL TESORO.



cassiera. Ha portato a termine l'esperienza con impegno e serietà.

IL FUTURO DEI GIOVANI



PERCORSO 5: cameriera e barista, talvolta nei momenti più frenetici va in confusione. L'azienda ha confermato la disponibilità ad assumerla per la stagione estiva, nonostante qualche distrazione.

PERCORSO 6: il titolare era veramente stupito della abilità della ragazza nel cogliere al volo le necessità dei clienti. Si è dovuto interrompere l'esperienza per problemi personali.

PERCORSO 7: ottima esperienza di lavoro. Si relaziona correttamente con colleghi, sentendosi anche più sicura sul lavoro. Ha fatto grossi progressi ma è ancora, a giudizio dell'azienda, insicura nelle mansioni che la portano a stretto contatto con i clienti.

STORIA DI UNO STUDENTE



DAL GREMBIULINO AL PRECARIATO

PERCORSO 8: tende a prendere il suo lavoro in maniera un po' informale ma il suo tutor cerca di aiutarlo a distinguere i ruoli e a riconoscere in quali contesti è necessario assumere un comportamento formale.

PERCORSO 9: farà il suo percorso successivamente in quanto ora ancora impossibilitato per seri problemi di salute

PERCORSO 10: lavora con impegno, integrandosi benissimo in azienda e con i colleghi. Tutti i giorni parte per i cantieri con gli altri dipendenti e torna insieme a loro a fine giornata. È rispettoso e preciso, molto motivato ed entusiasta di ogni cosa nuova gli venga proposta. L'azienda ha deciso di non lasciarselo scappare.



PERCORSO 11: sta lavorando e molto. È serio ed affidabile, molto responsabile nel proprio lavoro e disponibile a qualsiasi mansione. Ha imparato un lavoro da zero, senza tirarsi indietro.

PERCORSO 12: si è fatta apprezzare da subito per stile di lavoro, precisione, efficienza. Ha qualche carenza nel contatto con il pubblico e la sua mansione prevalente è nel laboratorio di produzione dove proseguirà per tutta la stagione estiva.

PERCORSO 13: precisa, puntuale e seria, svolge il suo lavoro con passione e l'azienda sta valutando positivamente l'esperienza.



PERCORSO 14: affronta con passione tutti i compiti a lei assegnati. Ha deciso di proseguire gli studi nell'ambito educativo e nel frattempo ha mandato candidature per lavorare nei centri ricreativi estivi.

PERCORSO 15: utilizza il centralino e osserva la rassegna stampa, è puntuale, educata e diligente.

PERCORSO 16: dopo l'esperienza è stato assunto con un contratto a tempo determinato fino alla fine di settembre. È molto soddisfatto perché ha trovato il lavoro che da sempre è il suo sogno nel cassetto.

Il progetto è stato presentato e rendicontato in sede di programmazione distrettuale per il Piano del Benessere sociale e sanitario, ottenendo molti consensi.

Visti i risultati positivi, il progetto verrà riproposto con alcune calibrature ma di tipo logistico e organizzativo, anche per l'anno 2014/2015 avendo sempre l'appoggio imprescindibile e competente della Città del Ragazzo e del Centro per l'Impiego.

UN RINGRAZIAMENTO A TUTTO IL GRUPPO DI LAVORO:

Lara Sitti (Dirigente Servizio Giovani)
Rita Vita Finzi (Responsabile Informagiovani)
Donatella Sartori (Operatrice Informagiovani)
Francesca Stabellini (Operatrice Servizio Giovani)
Sabina Tassinari (Operatrice Osservatorio Adolescenti)
Giuseppe Sarti (Direttore Città del Ragazzo)
Michele D'Ascanio (Psicologo motivazionale)
Susanna Gherardi (Responsabile Tirocini Città del Ragazzo)
Barbara Celati (Dirigente Servizio Politiche del lavoro)
Francesca Balboni (Responsabile Centro per l'impiego)

**E UN GRAZIE DI CUORE A TUTTE LE AZIENDE
PER LA GRANDE DISPONIBILITA':**

Fermac
Bricoman
Trattoria I Laureati
Bagno Prey Funbeach
Di Cibo
Market Porta Reno
Studio Meloncelli
Informagiovani
GPAS srl
Sprocatti Ivano servizi in agricoltura
Gelateria dei Portici
Slam Jam
Scuola Materna S. Antonio
Teatro Comunale
Upim

Una lettura consigliata dall'Assessore Massimo Maisto

Irene Tinagli, Un futuro a colori, Rizzoli, 2014

C'era una volta una famiglia italiana con tre fratelli: il maggiore avrebbe voluto seguire le orme del padre - dirigente d'azienda nonostante non fosse laureato - ma essendosi fermato al diploma dovette rinunciare alle proprie aspirazioni; la seconda, sognandosi come la nonna insegnante nelle scuole locali, andò incontro a un gramo destino di precariato; il terzo studiò, si specializzò, imparò l'inglese, viaggiò, disobbedì al padre, sperimentò nuove vie...e fece fortuna. Sembra una fiaba moderna, ma è una storia vera. Una delle numerose che Irene Tinagli, brillante economista di esperienza internazionale, racconta in questo libro per mostrare come oggi i tradizionali tipi di carriera siano superati, in larga misura per l'avvento delle nuove tecnologie che hanno spazzato via diverse figure professionali. Bisogna però, secondo Tinagli, guardare al futuro con grande fiducia (nonostante la crisi) perché al tempo stesso sono nati altri ruoli e straordinarie opportunità di realizzazione e successo. Tutto sta nell'alzare lo sguardo sul mondo intero, capire quali percorsi di formazione e specializzazione sono più promettenti e non aver paura di sperimentare e sbagliare prima di riuscire a far sbocciare il proprio talento. Rivolgendosi a chi è alla ricerca di una realizzazione di lavoro e di vita, in "Un futuro a colori" Irene Tinagli analizza il contesto globale, racconta sorprendenti storie di successo per poi individuare alcuni strumenti utili per intraprendere un gratificante cammino individuale.

Un augurio di *un futuro a colori* a:
**ANDREA, BILLEL, ENZO, ERIKA, SERENA,
LUCIMARA, SABINA, STEFANO, LUCA,
FEDERICO, ALESSIO, GIULIA, SIMONA,
ELISABETTA, GIADA, NICOLA**



L'OSSERVATORIO ADOLESCENTI

si rivolge

a operatori pubblici e del privato sociale,
amministratori, insegnanti e genitori

si occupa

della raccolta di dati europei, nazionali e locali sui
comportamenti e gli stili di vita giovanili, svolgendo
anche ricerche e indagini a campione su temi inerenti
il pianeta adolescenza, contribuendone alla
diffusione di informazioni scientifiche.

si qualifica

per l'attivazione di un sistema di contabilità sociale
che permette di programmare le politiche giovanili in
maniera rispondente alle esigenze dei ragazzi e di
valutarne l'efficacia con calibrati e validati
strumenti di monitoraggio

CONTATTI

Osservatorio Adolescenti
Servizio Gestione e controllo servizi culturali,
Politiche giovanili e progettazione partecipata
Via Boccaleone 19 Ferrara
Tel. 0532 419903/ Fax 0532 419909
e-mail: s.tassinari@comune.fe.it